

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Pantano è la seguente: « La Camera rimanda a novembre la discussione di tutti i progetti relativi a riordinamenti di servizi marittimi sovvenzionati ed alla istituzione di nuove linee onde possa avere meglio il tempo di approfondirne l'esame ».

Questa proposta essendo accettata dal Governo e dalla Commissione, la pongo a partito.

(È approvata).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Rubini a presentare una relazione.

RUBINI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno all'ordinamento dell'esercizio di Stato sulle ferrovie non concesse ad imprese private. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Colombo-Quattrofrati, a presentare una relazione.

COLOMBO-QUATTROFRATI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata in sede di rinvio contro l'onorevole Todeschini.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno al servizio della fillossera per l'anno 1903.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge per l'acquedotto pugliese.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per l'acquedotto pugliese.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

CIRMENI, segretario, legge. (*Vedi Stampato n. 558-A*).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giusso.

GIUSSO. Onorevoli colleghi, sento il dovere di prendere io per il primo a parlare in questa discussione per informare la Camera che le divergenze sorte in seno alla Commissione, che ha dovuto esaminare questo disegno di legge, sono in gran parte appianate; anzi, per tuttociò

che concerne esclusivamente l'acquedotto pugliese, tengo a dichiarare con mio grande piacere, che la concordia tra la Commissione è perfetta. Un solo punto di divergenza vi è fra il modo di vedere del ministro e il mio, ed è circa lo storno di fondi dalle bonifiche all'acquedotto pugliese. Per lealtà io dovevo fare questa dichiarazione, anche perchè a me sembra che sia sempre opportuno che la Camera sia informata di tutto.

Dunque, come ho detto poc'anzi, intorno all'acquedotto pugliese divergenze non vi sono più, ed aggiungerò solo poche parole. Fui io che mostrai gravi dubbi intorno al disegno di legge quale era stato presentato; perchè a me pareva che in esso ci fosse una incertezza dannosa che, riverberandosi su tutta la legge, faceva sì che la medesima potesse essere, o almeno apparire tale da non dare ai pugliesi l'acqua desiderata.

Si era incerti se l'opera dovesse farsi per conto dello Stato, ovvero concedersi all'industria privata; perchè, mentre nei primi 11 articoli si stabiliva che l'opera sarebbe stata fatta per conto dello Stato, col dodicesimo il Governo si riservava il diritto di concedere quest'opera all'industria privata; e per questo domandava 18 mesi di tempo, che a me pareva un periodo troppo lungo, ed indizio di questa incertezza del Governo intorno al metodo da seguire.

Quindi dicevo fra me: perchè indugiare a fare un'opera tanto desiderata? Vi è un lavoro importantissimo e primo per ordine di tempo, cioè l'allacciamento delle sorgenti e il grande traforo di Conza; si facciano in sei mesi i progetti definitivi, e si cominci da questo, pel quale vi sono stanziamenti adeguati, e poi il Governo avrà tempo ed agio di studiare meglio se convenga dare l'intera opera in concessione, oppure farla per conto suo.

La Commissione non credette di accettare la mia proposta; ma d'accordo col ministro è venuta ad un divisamento, che è pienamente da me accettato, quello cioè di ben determinare quello che si ha in animo di fare; ed il progetto, come oggi viene innanzi alla Camera, ha un concetto chiaro della finalità, che si vuol raggiungere; perchè da una parte si autorizza il Governo a cercare in un anno di dare l'opera all'industria privata, riaprendo la gara, e dall'altra si stabilisce che, se a capo di un anno non si sarà trovato un oblatore, l'acquedotto verrà costruito per conto dello Stato.

Come vede la Camera, tra l'opinione, che io avevo prima sostenuta e questa, non vi è che una differenza di 6 mesi di tempo, perchè io credevo che l'opera potesse essere incominciata, nel modo che ho detto innanzi, dopo sei mesi necessari per compiere gli studi del progetto esecutivo, ed ora invece si dà un anno